Noi ferraresi

di CRISTIANO BENDIN

Caso Aldrovandi, no alle tifoserie

Galleria Matteotti 11

CARO CARLINO,
vorrei rivolgermi alla signora Patrizia Moretti. Sono anni che lei insiste sulla vicenda di suo figlio Federico Aldrovandi, morto il 25 settembre 2005, imputando tale disgrazia ai quattro poliziotti che hanno dovuto contenere il giovane in quanto si agitava probabilmente in preda agli effetti di qualche sostanza assunta a Bologna. Perché su questo particolare lei, signora Moretti, ha sempre glissato? Bene fa il Sap a difendere i quattro poliziotti. Bene fanno a volerci veder chiaro riguardo alla loro colpevolezza. Bene fanno i quattro poliziotti ad affidarsi alla giustizia perché una volta per tutte vengano appurate le responsabilità. Io sono dalla parte dei poliziotti! Grazie per l'ospitalità, che mi permette di poter esprimere la mia opinione.

Gilberto Boschi

****

E' perfettamente legittimo che lei stia dalla parte dei poliziotti, così come è legittima l'azione del Sap. Ma in tutta questa vicenda si dimentica sempre un aspetto, che non è secondario e che dovrebbe suggerire prudenza: a definire il cosiddetto 'caso Aldrovandi' c'è una sentenza passata in giudicato, che ha accertato le cause della morte del ragazzo e le responsabilità dei poliziotti, facendo anche chiarezza sull'uso delle sostanze. Il 21 giugno 2012, infatti, la Cassazione ha reso definitiva la condanna a 3 anni e 6 mesi di reclusione per «eccesso colposo in omicidio colposo» ai quattro poliziotti. Su questa vicenda, dunque, sarebbe auspicabile - a mio modesto avviso - apporre la parola «fine». Ma soprattutto evitare tifoserie da stadio essendoci di mezzo, nell'ordine: 1) la morte di un ragazzo; 2) il dolore di una famiglia; 3) la dignità e l'onore di una istituzione importante come la Polizia.

Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a
il Resto del Carlino
Galleria Matteotti 11 - Ferrara
Tel. 0532 / 590111 - Fax 0532 /590117
@ E-mail:
cronaca.ferrara@ilcarlino.net